

• seguito del Provveditor straordinario, e pochi altri uffiziali che
 • erano rimasti in palazzo. Ritornato il Lecchi disse, che alla porta
 • di Tor Longa, per dove doveva sortire il Provveditor extraordi-
 • nario vi era un tumulto promosso da' bassi ministri del Mocenigo,
 • e che perciò conveniva prendere delle misure per assicurarsi di
 • essi. Frattanto si andava rinforzando le guardie alla camera non
 • permettendo di uscirne. Furono poste due torcie alla porta della
 • camera sopra due candelabri.

• Ritornò il Lecchi, e parlò all' orecchio di certo Martinengo,
 • uomo facinoroso e sanguinario, ed a varj altri dei più feroci, e fu
 • inteso dire, *uccidetelo*. In tale situazione fu ritenuto fino alle ore
 • tre della sera con il suddetto Martinengo alla porta di guardia con
 • la sciabola in mano, che ad ogni persona, che sentiva muoversi a
 • quella parte, si rivolgeva con impeto, come uomo che avesse delle
 • comissioni decise. Finalmente alle ore tre ritornò il Lecchi unito
 • al Tonelli, e Filippini, persone della nuova Municipalità, e disse
 • che era arrivato il momento di partire; ma che era necessario di
 • andar per la porta del giardino, e girando sotto al castello ridursi
 • fuori della porta di Tor-Longa, alla quale erano precorsi gli or-
 • dini, e che i legni sarebbero stati scortati. Si partì dunque colla
 • scorta di due guardie francesi, che erano già preparate anticipa-
 • tamente dal comandante di esse, ed in compagnia del suddetto
 • Tonelli e Filippini della Municipalità, con le persone addette al
 • Provveditor straordinario girando per una strada alquanto sco-
 • scesa con un picciolo lanternino si arrivò alla detta porta di Tor-
 • Longa, ove sortiti si attesero per qualche tempo i legni. Ridotti
 • nelle vicinanze di Tor-Lunga, prima di sortire, fu sparato un tiro
 • dal castello per segnale.

• Arrivati i legni si partì, e dopo un breve riposo a Desanzano
 • si giunse a Peschiera, riposando un poco dal governator colonnello
 • Carrara, avendo fatta una brevissima visita al general Guillaume,
 • il quale al solito sulle cose di Bergamo e Brescia diceva non
 • saperne nulla. Fuorchè due, tutti gli uffiziali restarono a Brescia